

Ufficiali per le Sezioni del C.A.I. Milano, Roma, U.G.E.T. Torino, S.A.T. Trento, S.E.M. Venezia, Lodi, Varese - « Fior di Rocca » Milano - F.A.L.C. Milano - Sci Club « Penna Nera » Milano - G.A.M. Milano - S.A.M. Monza - S.A.P. Padova - Scuola Alpinistica « Piaz » Firenze

LO SCARDONE

ALPINISMO SCI - ESCURSIONISMO

Anno XXVIII - N. 2
Esce il 1° e il 16 di ogni mese
16 Gennaio 1958
Una copia L. 40
(Arretrati L. 50)
In vendita via Borromeli 11 (Colombo)
Sped. in abb. postale - Gruppo 2

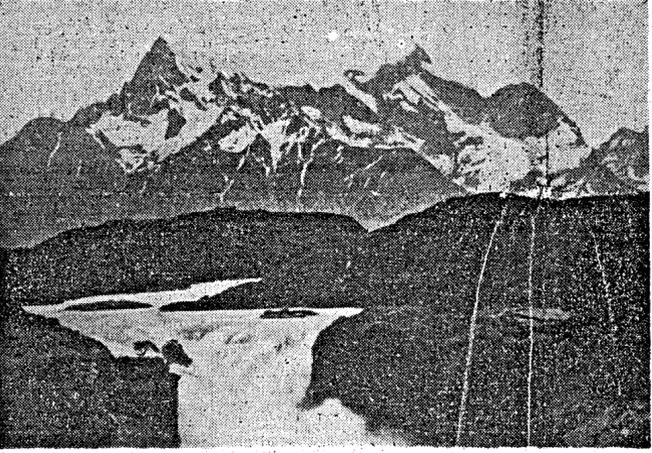
PREZZI DI ABBONAMENTO ANNUO
Ordinario L. 800 (Estero L. 1.500) - Sostenitore L. 1.500 - Benemerito L. 3.000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 3/17979

Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromeli, 11 - presso Edoardo Colombo (1° piano) - tel. 80.78.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 60 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 30 per parola. Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede di Milano, via Manzoni 37, telefoni 65.28.01 - 65.23.24 o presso l'agenzia di CITTÀ, Largo S. Margherita (Tel. 80.34.63).

Scalata la vetta principale del Paine dalla Spedizione Guido Monzino

Lavoro Bruno Buoccore, di Milano, fiduciario della Spedizione italiana alle Ande Patagoniche 1957-1958, ha inviato all'Avv. Adrio Casati, Presidente della Sezione di Milano del C.A.I., la seguente lettera in data 9 corrente: « Per incarico di Monzino ti trascrivo il testo di un cablogramma pervenutomi in data di ieri: « Con la collaborazione di un gruppo di militari cileni, dopo 25 giorni di asseccio e quattro attacchi infruttuosi a causa proibitive condizioni climatiche, in due giornate la Spedizione italiana Ande Patagoniche, guidata da Jean Bich e integrata da Leonardo Carrel, Camillo Pellissier, Toni Gobbi e Pierino Pession, ha fissato tricolori cileno e italiano giorno 27 dicembre sulla vetta principale del Paine, vincendo eccezionali difficoltà di roccia e ghiaccio. Spedizione continuerà programma verso la Torre del Paine. Cordialità. Guido Monzino ».



L'imponente massiccio del Monti Paine nelle Ande cilene

La parte più difficile dell'impresa è costituita dalla vetta di ghiaccio, che si raggiunge scalando e attrezzando con l'impiego degli abbondanti mezzi portati dalla spedizione. E' per questo che Bich ritiene impossibile che gli argentini siano arrivati al punto in cui sono giunti gli italiani; solo un'organizzazione pesante come quella di Monzino poteva fare quello che è stato fatto successivamente. Quindi non gesto cavalleresco, ma rinuncia alla posta dalle difficoltà della montagna e del tempo.

Conoscendo il vivo interesse da te dimostrato per la Spedizione, penso che questa comunicazione ufficiale ti possa far piacere.

Colgo anche poi l'occasione per comunicarti che ho provveduto a richiedere al Corriere della Sera le necessarie rettifiche di tutte le inesattezze e gli errori contenuti in due recenti corrispondenze da Buenos Aires. Molti cordiali saluti. Avvocato Buoccore ».

Siamo lieti di pubblicare questa lettera, che dimostra la squisita cortesia del valeroso socio vitalizio della Sezione di Milano, dott. Guido Monzino, il quale nella comunicazione ufficiale ha voluto per prima cosa ricordarsi della Sezione del C.A.I. cui appartiene.

Questa augura il più completo successo alle ulteriori imprese del dinamico e argomentoso milanese, che evidentemente è stato felice nella scelta degli uomini che devono portarle a compimento, di cui ben conosce le doti fisiche e morali e quale possa essere il rendimento, collaudate fin dall'epoca del raid delle Grandes Murailles.

Per la verità, il « Corriere della Sera » nel suo numero del 12 corrente, ha sollecitamente provveduto a riportare lo stesso telegramma, commentato dal collega Fulvio Campiotti che ha ricordato i vari tentativi degli uomini di Monzino, respinti tre volte dalla tormenta prima del vittorioso balzo finale.

La cronaca delle precedenti fasi della Spedizione si può così riassumere: nella prima lettera per via aerea, in data 30 novembre, Monzino preannunciava per il giorno seguente la partenza coi suoi uomini da Punta Arenas per raggiungere l'Estancia Pudente, dove lo attendevano tre militari cileni, con una guida che tuttavia non riuscì mai a funzionare.

Monzino inoltre confermava in sostanza la notizia pubblicata dallo stesso « Corriere » nell'edizione del 1° gennaio.

Gli austriaci tenderanno il « Picco Nascosto »

Una spedizione austriaca, guidata da Fritz Horavec, colui che nel 1956 scalò la vetta del Gasherbrum II (metri 7520) nella catena imalaiana, partirà il mese venturo per il Pakistan allo scopo di tentare la scalata del « Picco Nascosto » di 7940 metri.

Uggeri e Perruchon al Pico Orizaba

Le prime notizie dal Messico sull'attività svolta dalla leggerissima spedizione alpinistica formata dal medico Bruno Uggeri, primario radiologo all'Ospedale di Tortona, e dalla guida Vincenzo Parruchon di Cogne, noto campione rocciatore, sono giunte a Tortona il 10 corrente. I due alpinisti, partiti come abbiamo detto dalla Malpensa il 22 dicembre, hanno dato subito corso al loro programma di scalate. La prima compiuta il 29 dicembre, ha comportato molta fatica, derivata dalle difficoltà di respirazione dovute all'altitudine e alle emanazioni gassose di

origine vulcanica: essa ha avuto per meta la cima del Pico Major nella catena del Popocatepetl (metri 5460), raggiunta per la parete nord del Ventorillos.

Il primo giorno del 1958 doveva essere trascorso dai due italiani sull'altitudine, ma mentre essi si trovavano in arampicata, sulla parete di ghiaccio che « compartono » con il Pico Orizaba, un temporale di ghiaccio e neve, impedendo loro di proseguire. Il secondo giorno, il 26 dicembre, vedevano il loro assalto respinto da una eccezionale tempesta di neve e vento, inusitata in questa stagione e a quella latitudine, che li obbligava a far ritorno alla base di Paso Cortez, ove a fatica riuscivano a ritrovare la loro camionetta infrangibile, rimasta sepolta sotto la coltre nevosa.

In attesa che il tempo nella zona si rimetta al buono e cessi il pericolo delle slavine per ritentare l'impresa fissata alla partenza dall'Italia, Uggeri e Perruchon sono partiti a cavallo attraverso la foresta equatoriale per raggiungere la base del Pico Orizaba o Citlaltépetl (Monte Stella), « tetto » del paese degli Aztechi (m. 5745), era prevista in tre giorni e a questa ora essa dovrebbe essere stata portata felicemente a termine.

Le accoglienze degli italiani e quelle degli alpinisti locali di origine spagnola, sono state cordialissime, specie dopo la prima riuscita scalata al Pico Major. Nei locali del « Club de Montañismo español » di Città del Messico, i due italiani sono stati accolti con i canti tradizionali dei nostri alpini e con i tipici prodotti italiani, come pizza napoletana, panettoni, Chianti Barbera, in un clima di spensierità davvero eccezionale.

Sussidi a Guide emerite della Fondazione Maria Casati Broschi

Il Consorzio nazionale Guide e Portatori del C.A.I. comunica: « Anche quest'anno, grazie alla munificenza del nostro socio benemerito ing. Gianfranco Casati Broschi, che, come è noto, ha voluto a suo tempo onorare in forma permanente la memoria della di lui compianta Consorte con lo stanziamento di un fondo patrimoniale a favore di Guide bisognose del C.A.I. non più in servizio per limiti di età o per inabilità conseguente all'esercizio professionale, abbiamo potuto erogare notevoli sussidi in denaro a parecchie Guide emerite, che ci sono state a tale titolo particolarmente segnalate e che devono quindi all'esimo Fondatore tutta la loro riconoscenza ».

L'incidente alla funivia del Monte Bianco

La bufera di vento che ha imperversato l'8 e 9 gennaio sulla catena alpina, giungendo, secondo gli osservatori della aeronautica, fino a 176 km orari, ha danneggiato, come è noto, la funivia del Monte Bianco. Si è infatti verificato lo scarruolamento della fune portante e di quella, trattenuta fra la bocca della caverna e il Gros Rognon, oltre alla rottura di una fune nel tratto Aiguille du Midi-Chamonix. Appena passata il maltempo, secondo le assicurazioni dell'ufficio tecnico della Società delle funivie, in pochi giorni di lavoro gli impianti avrebbero potuto essere riparati, entrando nuovamente in funzione. Finora però non è stato annunciato il ripristino della funivia sull'intero percorso.

I gruppi trentino e italo-argentino sono in marcia verso il Cerro Torre

Mentre la Spedizione Monzino riusciva a scalare la vetta principale del Paine, a 200 km. circa più a nord, al confine argentino-cileno, le altre due, quella trentina guidata da Bruno Detassis e comprendente Cesare Mastri, Catullo Detassis, Mario Stenico e Luciano Echer, e l'altra composta da Walter Bonatti e Carlo Mauri, con alcuni alpinisti argentini, iniziarono la marcia di avvicinamento per la scalata del Cerro Torre (m. 3128), nella regione di Santa Cruz.

I trentini, giunti il 4 gennaio a Buenos Aires col piroscafo « Salla », furono cordialmente festeggiati dai conazionali alpinisti e dalle autorità argentine. Il 10, correntemente partivano per il sud, equipaggiati di tutto punto, diretti alla fattoria « Fitzroy » dove si sarebbero trattenuti per qualche giorno raggiungendo poi, attraverso una zona estremamente impervia e quasi sconosciuta, la località Passo del Vento, dove sarà allestito il campo base. I trentini, come era previsto, si è unito il loro coregionale Cesarino Fava, residente a Buenos Aires, esperto in fatto di imprese patagoniche, un medico trentino, pure abitante a Buenos Aires, che sarà il sanitario del gruppo. Contemporaneamente ai trentini hanno lasciato la capitale argentina, diretti a Bariloche, i componenti del gruppo organizzato da Folco Doro, che da molti anni si dedica all'esplorazione del cosiddetto Hielo Continental, nelle zone del Fitz Roy

del Torre, e cioè Walter Bonatti e Carlo Mauri. La spedizione è patrocinata dalla provincia argentina di Santa Cruz e sembra disporre di notevoli mezzi finanziari, mentre parte inoltre quattro noti arrampicatori argentini del Club Andino di Bariloche e cioè Miguel Angel Garcia, Horacio Solari, Hector Forte e Heberhard Heinrich. Questa seconda spedizione potrà inoltre contare sulla collaborazione del gruppo d'appoggio, costituito da elementi locali italo-argentini, di cui fanno parte anche quattro donne, che tenderanno la scalata della cima principale del gruppo, Mariano Moreno a 3550 metri d'altezza, sito al centro del Hielo Continental, 30 km. ad ovest del Cerro Torre.

La comitiva organizzata da Folco Doro è partita equipaggiata di tutto punto, compresi 1200 metri di corda di nylon, 150 moschettoni e 15 tenne speciali per sopportare la forza delle tempeste patagoniche. Da notare che il Cerro Torre viene considerato dagli esperti quasi inaccessibile, rimasto invariato malgrado i numerosi precedenti tentativi di raggiungerne la vetta. Vi sarà una competizione fra le due spedizioni? A chi la sorte riserverà la vittoria? Ambedue la meritano, per quanto in certo modo la priorità spetterebbe ai trentini che da tempo hanno organizzato la spedizione, mentre quella preparata da Folco Doro è stata allestita quasi con spirito di concorrenza.

A tal proposito non si nasconde a Trento un certo malumore per l'organizzazione contemporanea di queste due spedizioni, quando sarebbe stato più opportuno sommarne gli sforzi, come osserva la stampa locale. Alcuni ci hanno direttamente fatto rilevare questa situazione; fra l'altro il dott. Gaetano Mantovani, delle « Funivie Paganella », socio della S.A.T. e ispettore del Rifugio Battisti alla Paganella, il quale ci esorta a « puntualizzare la situazione dolorosa che si sta determinando per il dualismo fra Detassis e Bonatti per la spedizione al Cerro. Come trentino posso affermarvi che la spedizione è stata organizzata da qui con grandiosi sacrifici e senza nascondere nulla, ma anzi cercando di dare, per ovvie ragioni, la massima pubblicità. Noi trentini non riusciamo a capire l'atteggiamento di Bonatti, che ripete quello in occasione del raid delle Alpi; ci sembra però che esso non giovi al successo dell'impresa, ma anzi, alimentando pericolosi antagonismi, potrebbe determinare un insuccesso dell'impresa ».

Ora a questo punto è doveroso riportarsi alle dichiarazioni fatte dallo stesso Bonatti insieme a Mauri a Buenos Aires, cioè che « esulta dall'animo nostro ogni risultato nei confronti degli amici trentini. Probabilmente ci incontreremo alla base della montagna ed insieme vedremo il modo migliore perché l'alpinismo italiano possa conquistare anche questa nuova cima », augurio che è pure nostro e di tutti gli alpinisti italiani. Da quanto ci consta poi, non è che Bonatti e Mauri abbiano preso loro l'iniziativa di questa seconda spedizione; l'impresa è stata ideata e organizzata in Argentina; i nostri due alpinisti sono stati semplicemente invitati a capeggiarla e poiché Bonatti è guida di professione, non poteva certamente pensare di opporre un rifiuto.

Le Guide delle Apuane e dell'Appennino settentrionale

Il Sottocomitato Tosco-Emiliano del Consorzio nazionale Guide e portatori del C.A.I. (Comitato Piemontese Liguria Toscana), ci comunica l'elenco Portatori della propria zona e cioè: Alpi Apuane: guide emerite Silverio Alberti di Forno di Massa, Nello Conti di Resceto e Carlo Gherardi di Elpe della Grotta; altre guide: Elso Biagi di Forno di Massa, Mario Conti di Resceto, Guido De Carlo di Querceta, Abramo Milea di Querceta e Valdo Corsi di Pietrasanta.

Appennino settentrionale: guida emerita Dante Colò di Abetone; guide Gino Seghi pure dell'Abetone, Prof. Leopoldo Caraffa di S. Marcello Pistoiese, Franco Menetti di Sestola, Pio Mario Serafini di Sestola, Luciano Montovoli di Lizzano e Attilio Pasquali di Vidiciatico.

Primo lusinghiero bilancio della Spedizione milanese al Centro Africa

La Spedizione alpinistica milanese nei monti del Centro Africa, sotto il patrocinio del C.A.I. Milano, è giunta a quota 4435 nel gruppo Speke, ma il tempo peggiorato costringeva il rientro al campo base.

Il 26 dicembre la Spedizione, attraverso il colle Scott-Elliott (m. 4347), si portava nella Kitandara Valley, ponendo un campo ai laghetti di Kitandara m. 4045 per attaccare il Baker.

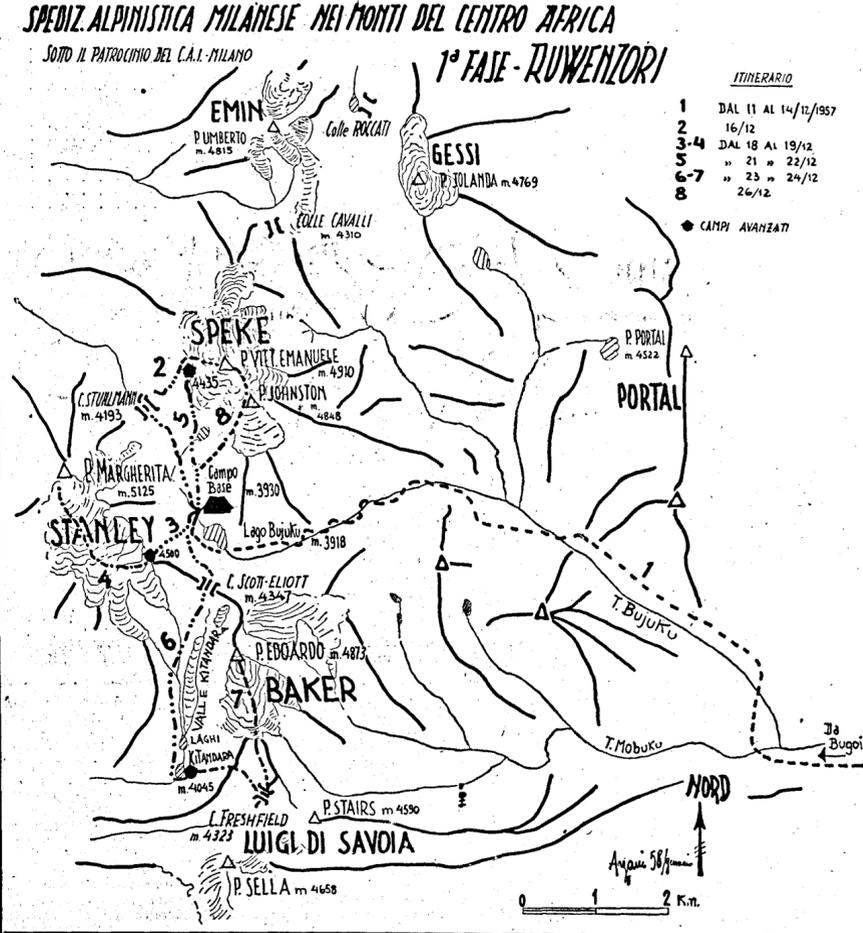
Il 24 dicembre attraverso il colle Freshfield (m. 4323) veniva raggiunta la Punta Edoardo (m. 4873). Le condizioni del tempo e il vetro hanno permesso la salita solamente seguendo la via normale.

Il 26 dicembre, dopo il rientro al campo base, veniva effettuata la traversata Lago Bujuku - Punta Johnston m. 4848 - Punta Vittorio Emanuele m. 4910 - Colle Stuhlmann m. 4193 - Lago Bujuku (Gruppo Speke). Questa traversata, stando alle relazioni trovate, risulterebbe percorsa una sola volta.

Il 27 dicembre la Spedizione, raggiunta dai portatori che dopo il trasporto dei carichi erano ridiscesi a valle, iniziava la marcia di ritorno giungendo il 2° corrente a Kampala.

Successivamente il 4 gennaio raggiungeva per via aerea Nairobi, scelta come base di partenza per la seconda fase e precisamente l'ascensione al gruppo del Kenya.

Il bilancio di questa prima parte, nonostante le condizioni atmosferiche pressoché avverse, si può considerare positivo. Infatti sono state salite le maggiori cime dei 3 gruppi Speke, Stanley e Baker, ricalcando le orme della spedizione del Duca degli Abruzzi che proprio 51 anni fa, esattamente nel 1906, iniziava l'esplorazione di questa grandiosa montagna di ghiaccio, posta nel cuore dell'Africa.



RABARBARO ZUCCA
il solo realmente efficace

IMPRESE INVERNALI

La Torre Valgrande nel Civetta scalata in 105 ore da due tedeschi

Le imprese invernali hanno avuto quest'anno inizio con una «prima» di eccezionale portata; la «direttissima» sulla Torre Valgrande nel gruppo del Civetta ad opera di due giovanissimi scalatori tedeschi: Herbert Baumgartner di 20 anni e Georg Ekkmann di 23.

Il due sono stati in azione per sei giorni e cinque notti e hanno fatto ritorno ad Alleghe verso le 17 del 1° gennaio, in ottima salute, se pur con qualche graffiatura e lesioni alle mani, accolti festosamente dalla popolazione e dalle autorità locali, che erano stati in ansia per la loro sorte.

In tutto sono state 105 ore di effettiva arrampicata, durante le quali vennero adoperati 14 chiodi; capocordate è sempre stato Ekkmann. Particolarmente festosa la accoglienza ad Alleghe, ove i due giovani vennero letteralmente portati in trionfo, fotografati, filmati, colmati di mille attenzioni; il Sindaco ha poi consegnato loro una medaglia commemorativa dell'impresa.

La «direttissima» della Torre Valgrande (m. 3218) venne aperta nel 1935 da Carasso e Merz, quest'ultimo doveva cadere non molto tempo dopo con Bortolo Sandri sulla fatale parete nord dell'Eiger, per venir ripetuto molto più tardi da Lino Lacedelli, in coppia con l'attuale Presidente degli «Sciotalisti» di Cortina, Bibi Gheina.

Il 29 dicembre u.s. la cordata composta da Gianni Mazzacosta e Arturo Rampini (entrambi della Sezione C.A.I. di Torino) ha compiuto la prima ascensione invernale della Torre Vittorina, contrafforti sud dei Re Magi in Valle Stretta.

Il collegamento delle principali vie alpine della Lombardia viene particolarmente facilitato dalle Ferrovie Federali elvetiche anzitutto col «Treno di Milano» che parte da Milano e arriva a Zermatt per il giorno di domenica, attraverso il Bernina; è un percorso in ferrovia fra i più suggestivi d'Inverno.

Baumgartner ed Ekkmann lasciarono il «Civetta» alle 4 del 27 dicembre, venerdì, e raggiunsero l'attacco della torre iniziando di buona lena l'arrampicata; a sera avevano superato 250 metri circa e non dei più facili. Sistematisi alla meglio sulla roccia per qualche ora di riposo, pensavano di arrivare il giorno dopo ad oltre metà della torre.

Si perviene sotto l'ultimo salto della parete, costituito da un passaggio giallo e strapiombante all'inizio. Superarlo frontalmente (30 metri V), e quindi per facili rocce in vetta, uscendo in prossimità di un caratteristico pineto.

Il maltempo è continuato per tutto il 28 dicembre, immobilizzando i due giovani. La mattina del 29, domenica, si rimettevano in cammino, approfittando dei levisi di un pallido sole e si spingevano verso la «placca gialla», superando difficoltà di 6° superiore; prima del calar della notte erano avvicinati alla vetta di un altro centinaio di metri.

Dalla base della Torre ore 3; dal Piano dei Militi ore 5. «Tener presente che trattasi di orologio invernale, quindi limitabile nella stagione estiva.

Due giovani alpinisti, la signorina Vittorina Frisoni di Trento e Renzo Bernardi di Ortisei, hanno aperto il 6° corrente una nuova via nel gruppo delle Torri del Sella, superando, dopo 4 ore di arrampicata, una parete di 200 metri di altezza, non meglio specificata, con difficoltà che, in rapporto alla stagione, possono calcolarsi di 6° grado superiore.

Si sale per strapiombante diedro durissimo (6°) che si vince con sette chiodi e staffe, lasciati all'estremità del diedro; estremamente difficile uscire sulla parete a sinistra, dove trovatisi l'ultimo chiodo con un nastrino tricolore, indi su un sicuro terrazzino per sporgenza sotto un enorme tetto un terrazzo comodo.

La Presolana per la via «Pio XI», Dopo sette anni dalla sua prima ascensione assoluta, il 9° corrente, un gruppo di nove alpinisti di Castione (don Giuseppe Gabanelli, Giovan Maria Ferrari, Giovanni Ferrari, Elio Ferrari, Lino Ferrari, Dante Ferrari, Pierino Battaglia, Virgilio Piccardi e Valentino Tomasoni) ha compiuto la salita invernale alla vetta della Presolana seguendo la via «Pio XI» che d'estate presenta difficoltà di 3° grado con passaggi di 4°.

Il numero gruppo, partito alle 9.30, ha incontrato i primi ostacoli causa la neve sopra i Cascinelli (m. 1700). Proseguendo sempre fra neve alta, le difficoltà sono state notevoli, anche per il frangimento, tornato il sole, i canali si sciarono frequenti slavine, che per vero miracolo non hanno travolto i giovani. In qualche punto la neve aveva 3 metri d'altezza ed era molto farinosa.

Salta nell'ultimo tratto spossatissimo, ma di grande soddisfazione: ore effettive di salita 8; chiodi usati 14 e staffe per vincere gli ultimi 50 m. di 8° chiodi lasciati 7, di cui uno nel primo strapiombo, appartenuto a un precedente tentativo.

Quest'anno vado a sciare in alto adige. Due Case pronte per la clientela più esigente (medesima Direzione) SPORHOTEL MONTE PANA tel. 61-28 VALGARDENA DOLOMITI HOTEL MADONNA tel. 62-07

Minime... Protettori dei tamosei Una notizia che ci ha fatto piacere: la mattina del 14 corrente un branco di camosci scendeva fino alle case di Exilles, in val di Susa. Gli animali, evidentemente spinti dalla fame, si sono aggirati per oltre un'ora nei pressi della frazione di S. Colombano finché alcuni contadini impetriti dalle bestie affamate, hanno trasformato su un vicino poggio alcuni mucchi di fieno. Appena gli uomini si sono ritirati, i camosci che avevano assistito da lontano alla scena, sono corsi e divorato il foggio dopo di che si allontanavano definitivamente.

Per l'accesso a Foppolo Con decreto prefettizio è stato disposto che per l'accesso a Foppolo, sulla strada che sale dai Branzi, è obbligatorio per tutti gli autoveicoli l'uso delle catene di neve, con l'eccezione delle vetture a motore e che nel tratto da Carona a Foppolo nei giorni festivi la percorrenza stradale dovrà effettuarsi nel senso della salita durante la mattina e nel senso della discesa nel pomeriggio; è prevista la possibilità di deroga solo in casi speciali.

La F.I.S.I. I CAMPIONATI ASSOLUTI inizieranno il 29 gennaio. La F.I.S.I. ha diramato il programma dei Campionati italiani assoluti di sci 1958, che comprendono tutte le specialità maschili e femminili, nonché i Campionati femminili juniores (slalom speciale, gigante e fondo), che si svolgeranno sulle nevi di Colle d'Isarco, in due distinti periodi: dal 29 gennaio al 30, il fondo femminile juniores km. 5; il fondo femminile 10 km; il fondo 15 km, la staffetta maschile 3x5 km, il salto speciale e la combinata, che invece si disputerà a Dobbiaco; dal 26 febbraio al 2 marzo p.v. lo slalom gigante femminile, lo slalom gigante maschile,

La doppia disgrazia sul Pizzo dei Tre Signori Particolare impressione ha prodotto la disgrazia avvenuta il 20 gennaio del corrente mese sul Pizzo dei Tre Signori, nella zona del Tonale, di cui sono rimasti vittime due fidanzati: la signorina Maria Luisa Levati, di 23 anni, di Milano, compiuta italiana di 21 anni, Antonio Castoldi, di 31 anni, esperto nuotatore, da Sesto S. Giovanni. Animati da una comune passione per la montagna, l'ultimo giorno del 1957 combinarono un'escursione nella zona del Tonale. Da Pontedilegno avrebbero dovuto raggiungere il Rifugio Berni, dal versante di Sant'Apollonia, per incontrarsi con due compagni, pur milanesi, provenienti da un'escursione opposta, che li attesevano invano. Purtroppo una slavina ha investito i due fidanzati, le cui salme venivano due giorni dopo ritrovate sul ghiacciaio Tresero, sepolte dalla neve.

Publicazioni ricevute ANNuario DELLO SPORT 1958 supplemento di «Lo Sport» a cura di Giovanni Bolchini. Edizioni S.E.S.S. Primi, risultati, commenti, fotografie dell'annata sportiva 1957. 370 pagine. L. 1000. La rubrica «Alpinismo», che comprende 7 pagine, è stata compilata da Giuseppe Pasini; contiene due articoli di commento («Qualche impresa extraeuropea» e «Ripresa dell'«Invernali»») e si è arricchita di un lungo elemento di cronaca («Qualche elemento delle prime estive e di quelle invernali») e di notizie sintetiche (nomi, autori, caratteristiche tecniche e dati di effettuazione).

NOTIZIARIO SCIISTICO LA NEVE

Table with 2 columns: Location and Snow Condition. Includes entries for Pian di Corones, Planios, Plose, San Candido, Selva Gardena, Solida, Valcortice, Valmarte, etc.

Il programma dei Campionati zonali Alpi centrali Come annunciato, si svolgeranno a Bormio il 1° e 2° febbraio p.v. e comprenderanno le prove alpine (slalom speciale e discesa libera) e quelle nordiche (fondo km. 10, salto speciale, combinata nordica).

Le comunicazioni fra Milano e i campi di sci svizzeri Il collegamento delle principali vie alpine della Lombardia viene particolarmente facilitato dalle Ferrovie Federali elvetiche anzitutto col «Treno di Milano» che parte da Milano e arriva a Zermatt per il giorno di domenica, attraverso il Bernina; è un percorso in ferrovia fra i più suggestivi d'Inverno.

La doppia disgrazia sul Pizzo dei Tre Signori Particolare impressione ha prodotto la disgrazia avvenuta il 20 gennaio del corrente mese sul Pizzo dei Tre Signori, nella zona del Tonale, di cui sono rimasti vittime due fidanzati: la signorina Maria Luisa Levati, di 23 anni, di Milano, compiuta italiana di 21 anni, Antonio Castoldi, di 31 anni, esperto nuotatore, da Sesto S. Giovanni.

La Presolana per la via «Pio XI», Dopo sette anni dalla sua prima ascensione assoluta, il 9° corrente, un gruppo di nove alpinisti di Castione (don Giuseppe Gabanelli, Giovan Maria Ferrari, Giovanni Ferrari, Elio Ferrari, Lino Ferrari, Dante Ferrari, Pierino Battaglia, Virgilio Piccardi e Valentino Tomasoni) ha compiuto la salita invernale alla vetta della Presolana seguendo la via «Pio XI» che d'estate presenta difficoltà di 3° grado con passaggi di 4°.

La doppia disgrazia sul Pizzo dei Tre Signori Particolare impressione ha prodotto la disgrazia avvenuta il 20 gennaio del corrente mese sul Pizzo dei Tre Signori, nella zona del Tonale, di cui sono rimasti vittime due fidanzati: la signorina Maria Luisa Levati, di 23 anni, di Milano, compiuta italiana di 21 anni, Antonio Castoldi, di 31 anni, esperto nuotatore, da Sesto S. Giovanni.

Il programma dei Campionati zonali Alpi centrali Come annunciato, si svolgeranno a Bormio il 1° e 2° febbraio p.v. e comprenderanno le prove alpine (slalom speciale e discesa libera) e quelle nordiche (fondo km. 10, salto speciale, combinata nordica).

Le comunicazioni fra Milano e i campi di sci svizzeri Il collegamento delle principali vie alpine della Lombardia viene particolarmente facilitato dalle Ferrovie Federali elvetiche anzitutto col «Treno di Milano» che parte da Milano e arriva a Zermatt per il giorno di domenica, attraverso il Bernina; è un percorso in ferrovia fra i più suggestivi d'Inverno.

La doppia disgrazia sul Pizzo dei Tre Signori Particolare impressione ha prodotto la disgrazia avvenuta il 20 gennaio del corrente mese sul Pizzo dei Tre Signori, nella zona del Tonale, di cui sono rimasti vittime due fidanzati: la signorina Maria Luisa Levati, di 23 anni, di Milano, compiuta italiana di 21 anni, Antonio Castoldi, di 31 anni, esperto nuotatore, da Sesto S. Giovanni.

La Presolana per la via «Pio XI», Dopo sette anni dalla sua prima ascensione assoluta, il 9° corrente, un gruppo di nove alpinisti di Castione (don Giuseppe Gabanelli, Giovan Maria Ferrari, Giovanni Ferrari, Elio Ferrari, Lino Ferrari, Dante Ferrari, Pierino Battaglia, Virgilio Piccardi e Valentino Tomasoni) ha compiuto la salita invernale alla vetta della Presolana seguendo la via «Pio XI» che d'estate presenta difficoltà di 3° grado con passaggi di 4°.

La doppia disgrazia sul Pizzo dei Tre Signori Particolare impressione ha prodotto la disgrazia avvenuta il 20 gennaio del corrente mese sul Pizzo dei Tre Signori, nella zona del Tonale, di cui sono rimasti vittime due fidanzati: la signorina Maria Luisa Levati, di 23 anni, di Milano, compiuta italiana di 21 anni, Antonio Castoldi, di 31 anni, esperto nuotatore, da Sesto S. Giovanni.

La Presolana per la via «Pio XI», Dopo sette anni dalla sua prima ascensione assoluta, il 9° corrente, un gruppo di nove alpinisti di Castione (don Giuseppe Gabanelli, Giovan Maria Ferrari, Giovanni Ferrari, Elio Ferrari, Lino Ferrari, Dante Ferrari, Pierino Battaglia, Virgilio Piccardi e Valentino Tomasoni) ha compiuto la salita invernale alla vetta della Presolana seguendo la via «Pio XI» che d'estate presenta difficoltà di 3° grado con passaggi di 4°.



Eleganza negli sport invernali. Con le confezioni Biraghi, per sci e dopo-sci, conconerete l'eleganza e lo sport. Da Biraghi, il fornitore di fiducia, troverete un vastissimo assortimento di confezioni sportive di alta qualità per uomo, donna e bambino.



Neve e sport al sole della Svizzera. Soggiorni invernali e prezzi convenienti, riposo e salute, ogni svago anche per non sciatori grandi e piccoli, biglietti di vacanze e di fine settimana, treni della neve, forti riduzioni ferroviarie per comitive.

Sciatori, sportivi, sulla via delle più famose stazioni invernali e di soggiorno valtellinesi. Il RISTORANTE TRIPPI a 1 Km. da SONDRIO - tel. 2447. Vi attende con la sua rinomata cucina con i prodotti genuini della sua fattoria.

... a SESTRIERE un familiare ritrovo del C.A.I. Rifugio CAI-UGET «VENINI». Oltre il 60% dei soggiornisti sono gli abituali amici degli anni precedenti.

MILIONI MILIONI MILIARDI DI PREMI DISTRIBUITI. Totocalcio. ATTENZIONE! PER SCIARE BENE è importante avere PANTALONI BEN FATTI da Szöcs. Via Torino, 47 - MILANO - Tel. n. 898.686

RICORDATE di sicurezza a CINGHIA LUNGA. Attacco MARKER di sicurezza con TRAZIONE «FLEXAL» con leva a molla incorporata. DITTA EZIO FIORI PIAZZA SICILIA, 6 - MILANO • VENDITA SOLO AI NEGOZIANTI

Vertical text on the right edge of the page, including 'U po', 'Con i tolo', 'E' USC', 'I S M', 'Volume fotografico coperta', 'E' USC'.

